

saldi, sia nel bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali, sia in quello redatto con le ipotesi specifiche. Tuttavia, mentre nel bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali, il patrimonio della Cassa rimane positivo per tutto l'arco temporale preso in considerazione, nel bilancio tecnico redatto con i parametri specifici, il patrimonio della Cassa assume valori positivi fino al 2057.

In particolare, secondo quest'ultimo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi fino al 2041; a partire dal 2042, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2057 per 962,1 milioni di euro. L'esiguità di tale cifra è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 4.983,8 milioni di euro e che il patrimonio non riuscirebbe a coprire neanche una annualità della spesa per pensioni.

Tabella 46: Bilancio tecnico al 31/12/2009 secondo i parametri specifici

(in migliaia di euro)

	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2010	368.014	507.982	5.469.375
2011	636.170	794.842	6.264.217
2015	817.694	1.103.170	10.323.858
2020	822.386	1.307.661	16.508.673
2025	696.439	1.407.208	23.395.680
2030	406.390	1.347.252	30.356.829
2035	-106.249	1.033.748	36.304.082
2040	-1.029.598	214.063	39.211.818
2042	-1.394.024	-151.926	39.096.493
2045	-2.056.257	-870.415	37.255.950
2050	-3.380.499	-2.483.130	28.257.755
2055	-4.569.280	-4.254.556	10.564.437
2057	-4.979.775	-4.983.790	962.139
2058	-5.165.835	-5.347.869	-4.385.730
2059	-5.338.241	-5.710.699	-10.096.429

1) Fonte: Estratto tavola 13 Bilancio tecnico al 31/12/2009 – "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua

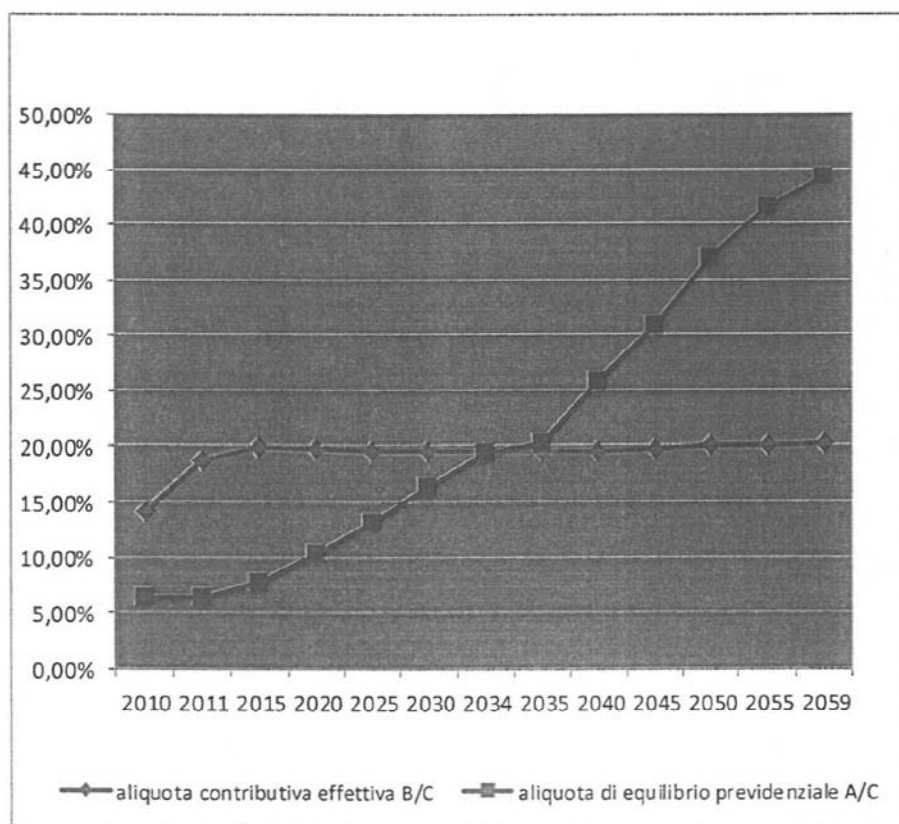
l'aliquota di equilibrio, ossia quel livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni. La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica, mostrando che all'inizio del periodo di previsione (2010) e fino al 2034 l'aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell'aliquota effettiva, data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti. Dopo il 2034, l'aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti alla Cassa.

Tabella 47: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva¹

(in migliaia di euro)

	spesa prestazioni	Entrate contributive	Monte reddituale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	A	B	C	B/C	A/C
2010	310.871	678.885	4.824.221	14,1%	6,4%
2011	333.886	970.056	5.195.308	18,67%	6,43%
2015	519.714	1.337.408	6.718.651	19,9%	7,7%
2020	902.664	1.725.050	8.771.152	19,7%	10,3%
2025	1.379.475	2.075.914	10.564.467	19,6%	13,1%
2030	2.044.142	2.450.532	12.518.392	19,6%	16,3%
2034	2.745.540	2.772.560	14.173.795	19,6%	19,4%
2035	2.960.979	2.854.730	14.589.739	19,6%	20,3%
2040	4.295.402	3.265.804	16.667.371	19,6%	25,8%
2045	5.711.410	3.655.153	18.487.782	19,8%	30,9%
2050	7.341.713	3.961.214	19.839.088	20,0%	37,0%
2055	8.841.411	4.272.131	21.261.890	20,1%	41,6%
2059	9.818.292	4.480.051	22.227.046	20,2%	44,2%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 5: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

Riferimento Tabella n. 47 (Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsionale per gli anni 2010-2059 con parametri specifici").

Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella n. 48 e il grafico n. 6 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali, espresse in termini di tassi di crescita.

Tabella 48: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

(in migliaia di euro)

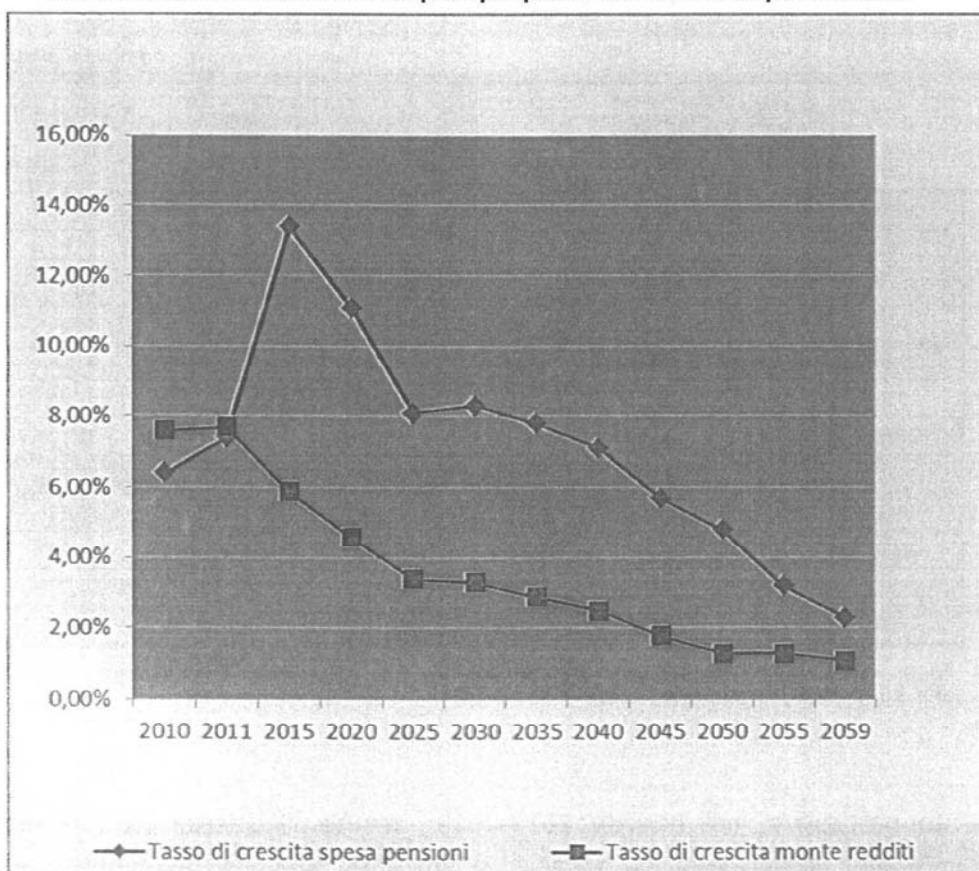
Anno	spesa prestazioni	Monte Retributivo	Tasso di crescita spesa pensioni	Tasso di crescita monte redditi
2010	310.871	4.824.221	6,4%	7,6%
2011	333.886	5.195.308	7,4%	7,7%
2015	519.714	6.718.651	13,4%	5,9%
2020	902.664	8.771.152	11,1%	4,6%
2025	1.379.475	10.564.467	8,1%	3,4%
2030	2.044.142	12.518.392	8,3%	3,3%
2035	2.960.979	14.589.739	7,8%	2,9%
2040	4.295.402	16.667.371	7,1%	2,5%
2045	5.711.410	18.487.782	5,7%	1,8%
2050	7.341.713	19.839.088	4,8%	1,3%
2055	8.841.411	21.261.890	3,2%	1,3%
2059	9.818.292	22.227.046	2,3%	1,1%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Come si può notare dal grafico n. 6, in tutto il periodo della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: se, fino al 2010-2011 la crescita delle due variabili si aggira intorno al 7,5%, nel successivo decennio l'incremento delle prestazioni si attesta su tassi di crescita dell'11 - 12%, mentre il volume dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 4-5%. In seguito, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l'inizio di un processo di convergenza che si realizza verso la fine del periodo di previsione.

Le cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio emergono con ancor maggiore evidenza se si considera la tabella n. 47 e il relativo andamento riportato nel grafico n. 5.

In particolare, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici).

Grafico 6: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

Riferimento tabella n. 48 (Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio preventivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici").

Come si può notare dalla tabella n. 49 e dal relativo andamento delle variabili del grafico n. 7, la curva ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente.

Tabella 49: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica

(in milioni di euro)

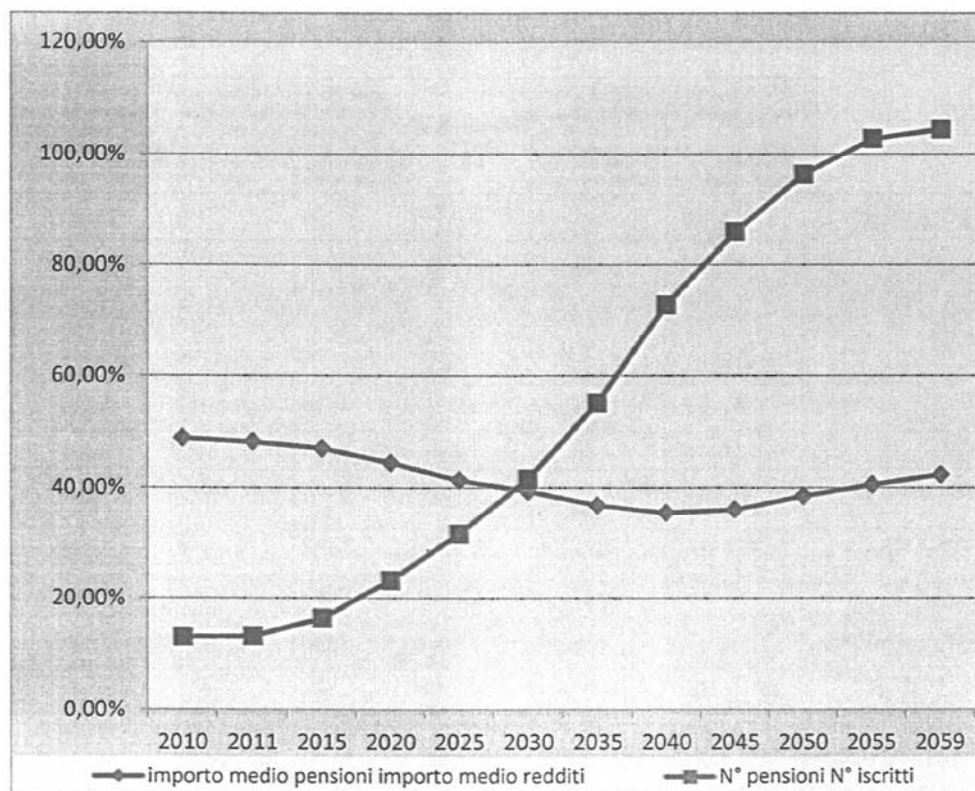
	importo medio pensioni in essere	importo medio redditi	n° pensioni	n° iscritti	importo medio pensioni/ importo medio redditi	N° pensioni/ N° iscritti
2010	15,75	32,27	19.733	149.500	48,80%	13,20%
2011	16,2	33,63	20.604	154.500	48,17%	13,34%
2015	18,74	39,87	27.734	168.500	47,00%	16,50%
2020	21,76	49	41.479	179.000	44,40%	23,20%
2025	24,23	58,69	56.924	180.000	41,30%	31,60%
2030	27,31	69,55	74.855	180.000	39,30%	41,60%
2035	30,69	83,37	96.492	175.001	36,80%	55,10%
2040	34,98	98,77	122.790	168.750	35,40%	72,80%
2045	40,95	113,77	139.471	162.500	36,00%	85,80%
2050	48,83	126,97	150.362	156.250	38,50%	96,20%
2055	57,41	141,75	154.015	150.000	40,50%	102,70%
2059	64,83	153,29	151.440	145.000	42,30%	104,40%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 9, 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2011-2059 con parametri specifici".

In particolare, nel periodo 2010-2059, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa dal 13,20% al 104,40%, l'importo medio delle pensioni passa dal 48,80% dei redditi professionali al 42,30%: pertanto, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, per garantire l'equilibrio della gestione dovrà essere necessariamente diminuito l'importo medio delle pensioni.

Va, da ultimo considerato che i risultati esposti nel bilancio tecnico si basano su una serie di ipotesi, di scenario demografico ed economico, che risultano essenziali nella determinazione dell'andamento delle variabili considerate nel medio-lungo periodo. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio³².

³² L'art. 24, comma 24 della citata legge 214/2011 sembra ancorare il bilancio tecnico al solo rapporto tra prestazioni e contributi, non citando il rendimento del patrimonio come fattore di equilibrio gestionale.

Grafico 7: Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali

Riferimento Tabella n. 49 (Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 9, 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici").

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2011

La tabella n. 50 mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2009 (con ipotesi specifiche³³ e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2011, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007³⁴.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi e i rendimenti del patrimonio nell'ambito delle entrate e le prestazioni pensionistiche nell'ambito delle uscite; tali scostamenti si ripercuotono sull'andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio a fine anno.

³³ Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

³⁴ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Tabella 50: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

(in migliaia di euro)

	Bilancio tecnico al 31.12.2009 previsioni anno 2011		consuntivo 2011	scostamento bilancio 2011 da Bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento bilancio 2011 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi soggettivi	562.150	537.095	558.226	-3.924	-1%	21.131	4%
Contributi Integrativi	407.906	390.425	189.571	-218.335	-54%	-200.854	-51%
Rendimenti	202.008	200.757	-10.107	-212.115	-105%	-210.864	-105%
TOTALE ENTRATE	1.172.064	1.128.277	737.690	-434.374	-37%	-390.587	-35%
Prestazioni pensionistiche	333.886	333.875	329.406	-4.480	-1%	-4.469	-1%
Altre uscite	11.721	11.283	21.521	9.800	84%	10.238	91%
Spese di gestione	31.615	31.615	28.975	-2.640	-8%	-2.640	-8%
TOTALE USCITE	377.222	376.773	379.902	2.680	1%	3.129	1%
SALDO PREVIDENZIALE⁽¹⁾	636.170	593.645	418.391	-217.779	-34%	-175.254	-30%
SALDO TOTALE⁽²⁾	794.842	751.504	357.788	-437.054	-55%	-393.716	-52%
PATRIMONIO A FINE ANNO	6.264.217	6.206.399	5.763.054	-501.163	-8%	-443.345	-7%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi - prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate - totale uscite.

I contributi integrativi sono inferiori, rispetto a quelli consuntivati nel bilancio 2011 di 218,3 milioni di euro (-53,5%) rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche e di 200,8 milioni di euro rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi ministeriali. Tale differenza è imputabile al diverso criterio di contabilizzazione utilizzato nel bilancio tecnico e nel consuntivo; infatti nel primo, i contributi sono interamente contabilizzati nell'anno di competenza, senza tener conto dello sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio; nel consuntivo invece si tiene conto di tale sfasamento temporale³⁵. Inoltre, il maggior introito derivante dall'aumento dell'aliquota dal 2% al 4%, previsto per i redditi 2011, nel bilancio tecnico è interamente contabilizzato a carico dell'esercizio 2011, mentre sul bilancio consuntivo sarà riportato nel 2012.

I rendimenti consuntivati nel bilancio 2011 sono anch'essi inferiori di un importo pari a 212,1 milioni di euro rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con

³⁵ In sostanza, nel bilancio consuntivo 2011 i contributi integrativi sono calcolati applicando l'aliquota del 2 per cento ai fatturati IVA prodotti nel 2010 ed accertabili e riscuotibili da Inarcassa nel 2011, in sede di conguaglio; nel bilancio tecnico, invece, non si utilizza il volume d'affari prodotto nel 2010, ma un volume d'affari stimato per il 2011.

ipotesi specifiche e di 210,9 milioni di euro rispetto al bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi ministeriali.

Tali differenze dipendono da un insieme combinato di fattori:

1) la voce in questione è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio;

2) la voce consente, infatti, di approssimare i rendimenti derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur includendo altre voci, quali per esempio, le sanzioni. In particolare, essa deriva dalla differenza fra le entrate del Conto Economico diverse dai contributi soggettivi e integrativi e delle uscite del Conto Economico non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione.

Il rendimento contabile annuo (netto nominale) realizzato da Inarcassa nel 2011 è risultato pari al -0,04% (corrispondente a un tasso lordo del 2,27%), mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta (nel rispetto delle indicazioni ministeriali) un tasso medio di lungo periodo del 3,5% (corrispondente ad un tasso lordo del 4,27%).

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è sempre negativo per oltre 434,4 milioni di euro, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 390,6 milioni di euro se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Dal lato delle uscite si segnala una minore spesa per le prestazioni pensionistiche rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato inferiore, pari a 217,8 milioni di euro, rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi specifiche e un risultato inferiore di 175,3 milioni di euro rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi ministeriali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento negativo di 437,1 milioni di euro, mentre detto saldo è pari a 393,3 milioni di euro, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali. Il patrimonio netto registra, tra il valore rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico per ipotesi specifiche, una differenza pari a 501,2 milioni di euro, nel confronto con il bilancio tecnico con ipotesi ministeriale, il dato è pari a 443,3 milioni di euro.

E' da tenere presente infine, che, in coerenza con l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni, le casse di previdenza privatizzate, tra cui quelle

di cui al d.lgs. n. 509/1994, dovranno adottare, entro il 30 settembre 2012³⁶ misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni, non utilizzando i propri patrimoni³⁷.

6.6 La riforma contributiva Inarcassa del 2012 e i risultati del bilancio tecnico 2011

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Per Inarcassa, questa verifica si è tradotta in una Riforma strutturale del sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la Riforma contributiva di Inarcassa.

La Riforma del 2012 segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando inoltre spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni.

Sul fronte della sostenibilità finanziaria, la Riforma assicura l'equilibrio "strutturale" del sistema previdenziale di Inarcassa, un equilibrio, cioè, che va ben oltre i 50 anni richiesti dal DL 201/2011 con riferimento al Saldo previdenziale.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, è stato introdotto un pacchetto di misure volto a "sostenere" i livelli delle pensioni, soprattutto per le generazioni più giovani, come la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza e il riconoscimento di un accredito figurativo per gli anni iniziali di attività professionale a

³⁶ Termine introdotto dall'art. 29, comma 9 nonies del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, definitivamente convertito nella legge 24 febbraio 2012 n. 14.

³⁷ Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Qualora entro il termine del 30 settembre 2012 gli enti non abbiano adottato i relativi provvedimenti, oppure nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, la quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, dovrà essere calcolata secondo il sistema contributivo; è inoltre prevista l'applicazione di un contributo di solidarietà nella misura dell'1 per cento a carico dei pensionati per gli anni 2012 e 2013.

contribuzione ridotta. Sotto l'aspetto della solidarietà tra gli associati, è stato mantenuto, anche se con paletti più stringenti, l'istituto della pensione minima. A questo pacchetto di interventi, va aggiunta la possibilità di versare una contribuzione volontaria aggiuntiva, che costituisce una leva importante, a disposizione degli iscritti, per aumentare la prestazione previdenziale, in base alle loro aspettative ed esigenze.

In linea con quanto previsto dalla normativa in materia e, da ultimo, dal DL 201/2011, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2012-2061) ed è stato redatto in due versioni:

1) *Bilancio Tecnico "ministeriale"*, predisposto con i parametri (demografici ed economico-finanziari) indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico;

2) *Bilancio Tecnico "specifico"*, elaborato in base a parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa (con riferimento, in particolare, alle ipotesi sui due parametri relativi alla dinamica degli iscritti e alla crescita del reddito).

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico 2011, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, consente di superare la verifica "di carattere straordinario" degli equilibri finanziari di lungo periodo imposta dal D.L. 201/2011.

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2011.

La tabella n. 49, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

Il Saldo previdenziale presenta un inevitabile calo fisiologico e diventa negativo, tra il 2051 e il 2053 (per effetto dell'aumento del numero dei pensionati legato al processo di maturazione della gestione previdenziale), ma torna positivo in modo permanente, come richiesto dal DL 201/2011, a partire dal 2054. Questo equilibrio strutturale di lungo periodo deriva, sostanzialmente, dal passaggio al metodo di calcolo contributivo e dal conseguente contenimento delle pensioni, tanto più evidente quanto maggiore è il periodo di applicazione del nuovo metodo rispetto al retributivo.

Nei tre anni di Saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

Tabella n. 51: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI - Principali Saldi -

(in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2012	525.323	644.854	6.407.908
2015	669.498	819.157	8.826.599
2020	653.625	973.291	13.556.541
2025	673.395	1.136.937	18.869.873
2030	657.576	1.288.110	25.020.826
2035	656.968	1.479.036	32.117.131
2040	469.340	1.496.533	39.672.697
2045	273.589	1.506.174	47.339.628
2050	24.291	1.451.456	54.717.766
2051	-26.359	1.438.273	56.156.040
2052	-20.945	1.480.905	57.636.945
2053	-20.199	1.518.986	59.155.930
2054	185.282	1.766.705	60.922.636
2055	134.855	1.762.149	62.684.785
2060	107.013	1.970.099	72.022.216
2061	74.477	1.989.159	74.011.375

Fonte: Inarcassa

Il grafico n. 8 e n. 9 confrontano i risultati del Bilancio tecnico 2011 ante e post Riforma, evidenziando come nella Normativa ante Riforma 2012, il Saldo previdenziale diventasse strutturalmente negativo a partire dal 2032 (la spesa per pensioni supera sistematicamente le entrate contributive), mentre la Normativa post Riforma 2012 garantisce l'equilibrio strutturale dello stesso Saldo.

Grafico n. 8 – Saldo previdenziale e saldo corrente (A)

(in migliaia di euro)

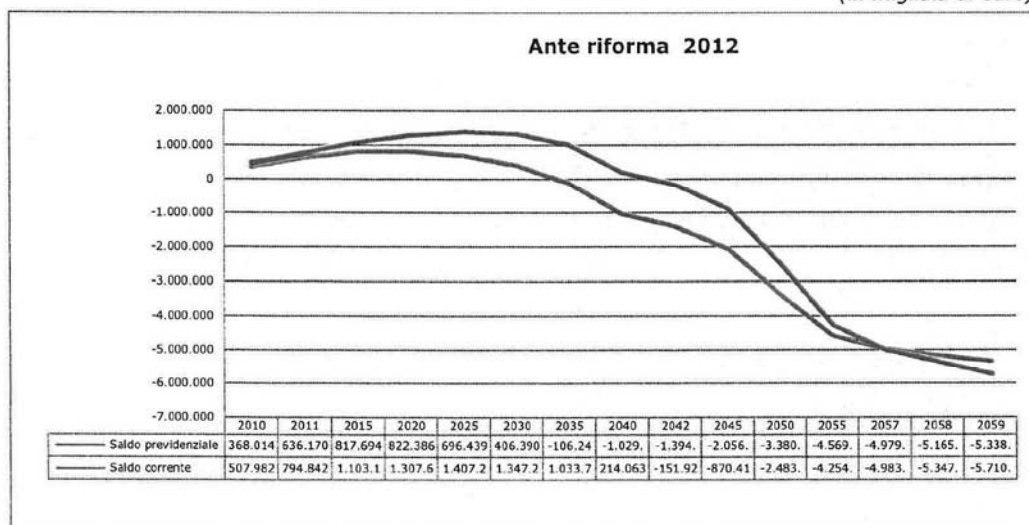
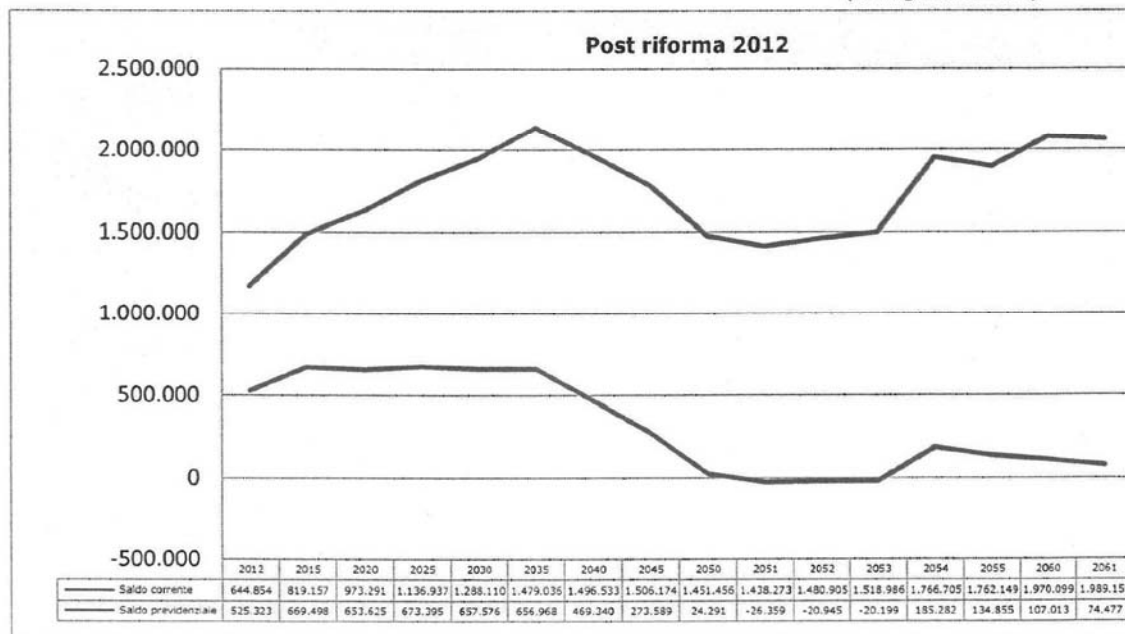


Grafico n. 9 – Saldo previdenziale e saldo corrente (B)

(in migliaia di euro)



La sostenibilità finanziaria di lungo periodo trova riscontro nell'analisi dell'aliquota contributiva effettiva (definita dal rapporto tra entrate contributive e monte redditi) e dell'aliquota previdenziale di equilibrio, definita dal rapporto tra le uscite previdenziali e il monte redditi (Tabella n. 52).

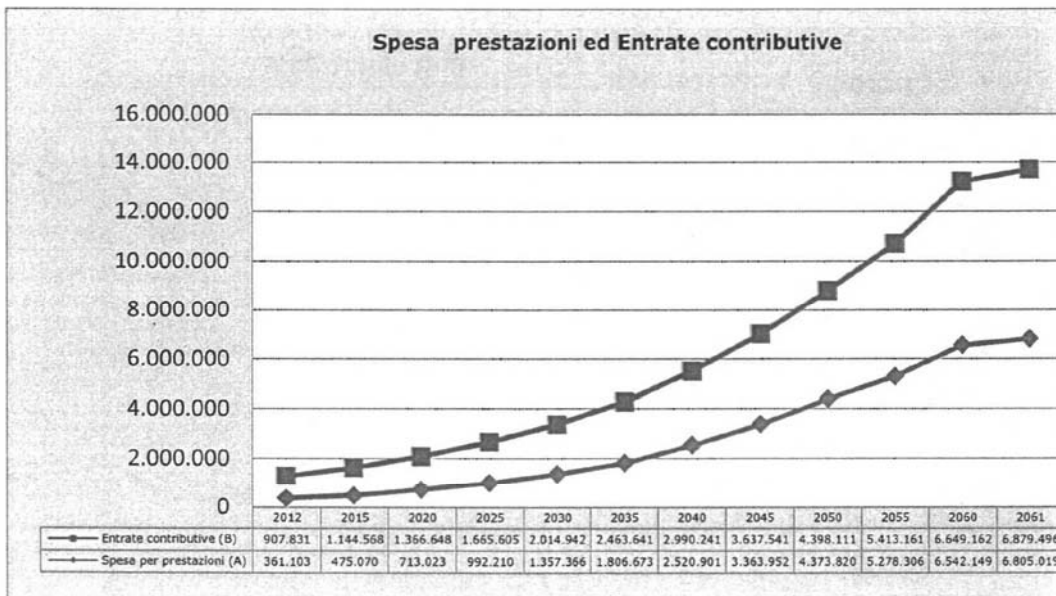
Tabella n. 52: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva -

(in migliaia di euro)

Anno	Spesa per prestazioni (A)	Entrate contributive (B)	Monte redditi (C)	Aliquota contributiva effettiva (B/C)	Aliquota di equilibrio previdenziale (A/C)
2012	361.103	907.831	4.512.855	20,12%	8,00%
2015	475.070	1.144.568	5.227.055	21,90%	9,09%
2020	713.023	1.366.648	6.319.488	21,63%	11,28%
2025	992.210	1.665.605	7.945.174	20,96%	12,49%
2030	1.357.366	2.014.942	9.845.129	20,47%	13,79%
2035	1.806.673	2.463.641	12.205.322	20,18%	14,80%
2040	2.520.901	2.990.241	15.092.167	19,81%	16,70%
2045	3.363.952	3.637.541	18.507.846	19,65%	18,18%
2050	4.373.820	4.398.111	22.532.799	19,52%	19,41%
2055	5.278.306	5.413.161	28.012.590	19,32%	18,84%
2060	6.542.149	6.649.162	34.698.674	19,16%	18,85%
2061	6.805.019	6.879.496	35.988.968	19,12%	18,91%

Fonte Inarcassa

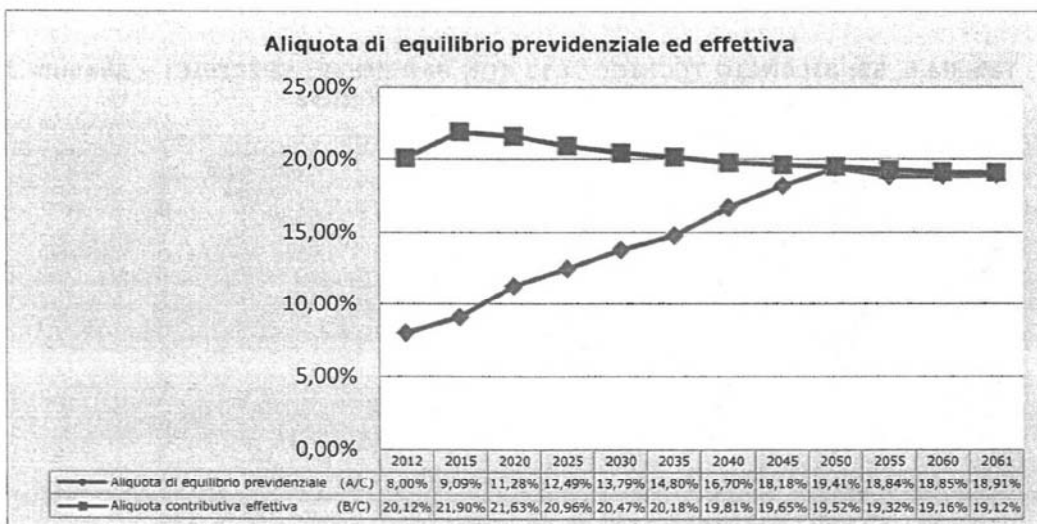
Grafico n. 10 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici -



Riferimento Tabella n. 52

Grafico n. 11 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici -

Riferimento Tabella n. 52



A seguito, infatti, del contenimento delle Uscite per prestazioni (per effetto, come richiamato in precedenza, dell'adozione del metodo di calcolo contributivo pro-rata), l'aliquota di equilibrio converge verso l'aliquota di contribuzione effettiva, attestandosi su livelli inferiori al 20%, ossia su livelli attualmente in vigore: le entrate contributive, infatti, comprendono, oltre al contributo soggettivo (pari al 14,5%) anche il contributo integrativo (4%), che corrisponde a circa un 5,2% in termini di contributo soggettivo. La Spesa per prestazioni, dopo una crescita fisiologica legata all'aumento previsto del numero dei pensionati e all'iniziale bassa incidenza del calcolo contributivo (per effetto dell'applicazione del pro-rata), registra una riduzione del tasso annuo di crescita nel corso dei prossimi decenni (Tabella n 53). Per quanto riguarda il monte redditi, il tasso di crescita è ipotizzato intorno a livelli compresi tra il 3,5% e il 4,5%.

Tabella n. 53: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI
- Tasso di crescita della spesa per pensioni e del Monte redditi professionali -

(in migliaia di euro)

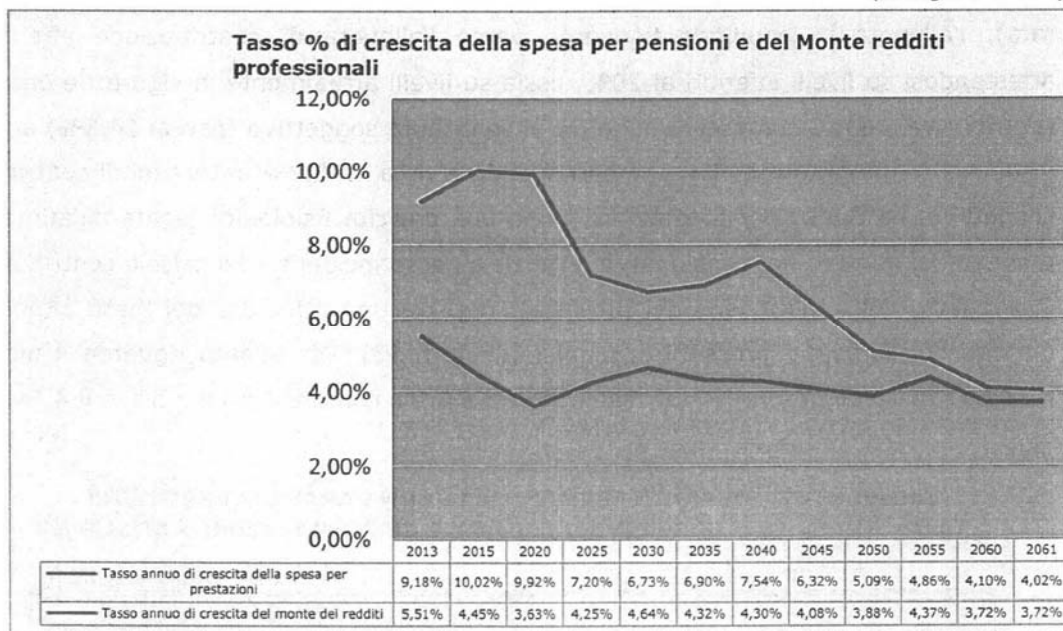
Anno	Spesa per prestazioni	Monte redditi	Tasso annuo di crescita della spesa per prestazioni	Tasso annuo di crescita del monte dei redditi
2013	394.259	4.761.413	9,18%	5,51%
2015	475.070	5.227.055	10,02%	4,45%
2020	713.023	6.319.488	9,92%	3,63%
2025	992.210	7.945.174	7,20%	4,25%
2030	1.357.366	9.845.129	6,73%	4,64%
2035	1.806.673	12.205.322	6,90%	4,32%
2040	2.520.901	15.092.167	7,54%	4,30%
2045	3.363.952	18.507.846	6,32%	4,08%
2050	4.373.820	22.532.799	5,09%	3,88%
2055	5.278.306	28.012.590	4,86%	4,37%
2060	6.542.149	34.698.674	4,10%	3,72%
2061	6.805.019	35.988.968	4,02%	3,72%

Fonte Inarcassa

Il grafico n. 12, nella pagina seguente, illustra le linee percentuali dei dati esposti nella tabella n. 53.

Grafico n. 12- Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale

(in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 53

La seguente tabella n. 54, espone i dati degli indicatori della dinamica demografica e gli indicatori di condizione economica ricostruiti interamente sulla base dell'ultimo bilancio tecnico Inarcassa al 31/12/2011. L'importo medio dei redditi si riferisce al complesso degli iscritti, cioè tutti gli attivi sommati ai pensionati contribuenti. Dalla tabella e dal collegato grafico n. 11, si evidenziano gli andamenti dei dati percentuali del rapporto medio tra pensioni e redditi, con una forbice dal 60,44% del 2012 al 24,06% del 2061, mentre il rapporto tra il numero delle pensioni e quello degli iscritti, presenta una variazione dal 13,40% del 2012 al 78,63% del 2061.